



42



*Vai al contenuto multimediale*

Cyro de Mattos

# NATALE DEI BAMBINI NERI

Illustrazioni di Calasans Neto

Edizione in sei lingue



www.aracneeditrice.it  
www.narrativaracne.it  
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1633-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

Titolo originale dell'opera: *Natal das Crianças Negras*  
I edizione: novembre 2018

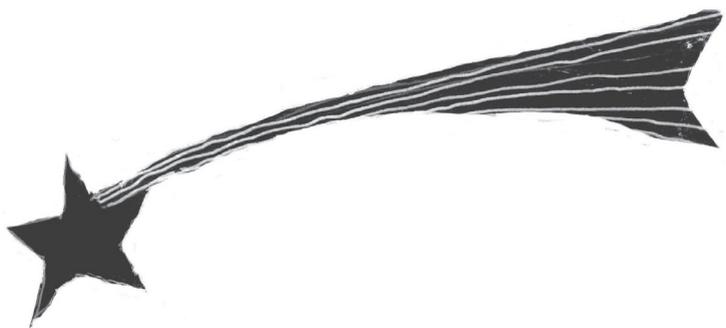


Calvin Probs  
02



*A Josefina, madre che mi donò tenerezze – in memoria  
e ai bambini poveri del mondo*





## Natale dei bambini neri

Traduzione di Mirella Abriani\*

\* Mirella Abriani (Milano, Italia) è stata insegnante di materie letterarie. Si dedica alla traduzione di opere letterarie dal portoghese con particolare attenzione per gli scrittori e i poeti brasiliani. Ha ottenuto buoni riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali, fra cui il Premio Leodegário A. De Azevedo Filho della União Brasileira de Escritores – RJ con la traduzione di *Cantares da Terra e da Água* di Cyro de Mattos.



Abitavano su una collina, la sorella si chiamava Bel e il fratello Nel. Bel non riceveva dalla vita la dolcezza fatta con il miele. E Nel non viveva, lassù sulla collina, come se fosse in cielo. La loro mamma si chiamava Maria. Indossava vestiva abiti modesti, consunti dall'uso. Non aveva mai indossato un manto di seta che risplendesse di giorno come si vedeva nelle chiese nelle immagini della Vergine Maria.

La mamma di Bel e Nel era una lavandaia. Aveva le mani ingrossate dai calli da tanto battere roba nella corrente delle acque limpide. Durante la settimana scendeva lungo il dirupo con la bacinella di roba sporca sulla testa. Quando arrivava in riva al fiume, metteva la bacinella sopra un grande sasso, vicino al greto. Non perdeva tempo e incominciava a togliere le cose dal mucchio. Bagnava, insaponava, sfregava, lavava e torceva. Stendeva gli indumenti su delle pietre nere perché si asciugassero al sole. Le pietre nere coperte di roba stesa, improvvisamente apparivano colorate in quel tratto del fiume.

Il papà di Bel e Nel si chiamava Giuseppe, era falegname. Sapeva usare con destrezza i ferri del mestiere: martello, sega, ascia, pialla e scalpello. Le sue piccole mani facevano sedie, tavoli e panche.

Riparava porte, finestre e portoni. Quando Bel compì sei anni, il falegname Giuseppe cominciò a sentire dei dolori alla schiena. Le ossa infiammate, le mani tremanti, dolori dappertutto. Di notte, a letto, si lamentava. Il suo cuore andò spegnendo l'amore per San Giuseppe, il patrono della città, a causa della malattia che lo affliggeva. Finché un giorno il padre di Bel e Nel perse per sempre la sua inalterata fede in San Giuseppe, il santo protettore dei falegnami.

Arrivò Natale. Nel voleva un grande aereo, Bel una bambola che piange. Videro per la prima volta il vecchio grasso dal volto rubizzo nella televisione di un negozio. Reggeva un sacco di giocattoli sulle spalle. Aveva la barba bianca e i capelli setosi.

Indossava una veste rossa e calzava stivali neri. In una delle immagini in cui appariva sul teleschermo, dal volto gli usciva un sorriso che comunicava una sensazione di allegria e pace a ogni bambino che andava a parlare con lui e a ricevere il suo affetto. I bambini che passavano di lì non toglievano gli occhi dalla televisione. Commentavano che il vecchio dava dei regali ai bambini senza chiedere niente in cambio. Sorridevano quando il vecchio appariva sullo schermo con il suo ampio abito. I loro occhietti, incantati, scintillavano.

Con occhi vispi e sorrisetti che riempivano i dentini, Bel e Nel andarono a vedere l'albero decorato con palline e lucine, allestito in un angolo del negozio. Di sera le lucine si accendevano e si spegnevano. La stella in alto commuoveva. Dopo scoprirono il presepio in un altro angolo del negozio, con i